

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neologismo, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	> 11
id. trimestre	> 6
id. mese	> 2
Est. anno	L. 32
id. semestre	> 16
id. trimestre	> 8
id. mese	> 2

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
manoscritti non si restituiscono
Lettere e pioghi non avanzarsi al capingano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Come si fanno le cose in Italia

Noi non facciamo recriminazioni sui fatti d'Africa, benchè saremmo tentati a farle, non reputando che questo sia il momento opportuno; tuttavia non possiamo astenerci dal rilevare l'insufficienza dell'attuale Amministrazione della guerra nel dare le occorrenti disposizioni per l'invio dei rinforzi nell'Eritrea.

Che il sistema seguito di prendere a spizzico le truppe qua e là sia il peggiore di tutti, è tanto vero quanto questo, che se si fossero immediatamente fatti partire i battaglioni per Corpi d'armata, cominciando da quello di Napoli, a quest'ora ci sarebbe già sul suolo eritreo un nucleo importante, sul quale il governatore potrebbe fare assegnamento, e cesserebbero le nostre gravi preoccupazioni.

Ma tutto concorre al ritardo: i piroscafi che non arrivano solleciti come dovrebbero, il deposito d'Africa approvato, ecc. Il deposito d'Africa è collocato in Napoli a 4 chilometri circa dal punto d'imbarco, mentre la sua posizione avrebbe dovuto essere fra la stazione centrale e l'arsenale, anzi sul binario stesso.

Certo, se a questa stregua dovesse aver luogo la mobilitazione del nostro esercito in una guerra europea, noi saremmo vinti prima di combattere.

Per fortuna Menelik ed i suoi ras non traggono profitto da questo stato di cose, che rivela in noi la deficienza di quello spirito d'organizzazione, su cui si fonda la vittoria in gran parte.

A che vale che i nostri ufficiali e le truppe diano prove di sacrificio e di sommo ardimento, se i mezzi necessari al conseguimento della vittoria si manifestano cotalmente manchevoli?

Non si è pensato neanche di armare i partenti del nuovo fucile a piccolo calibro, e si cerca di giustificare siffatta dimenticanza collo specioso pretesto che non tutti i reggimenti posseggono la nuova arma. A nessuno sfuggirà che questa non è una ragione seria, e tale da far rinunziare agli innumerevoli vantaggi del nuovo fucile, perocchè potevansi prendere i rinforzi dai reggimenti, che hanno già cambiato l'armamento. Del resto, in 9 giorni di navigazione si può bene insegnare ai nostri soldati il maneggio ed il meccanismo del nuovo fucile, che è d'altronde semplicissimo.

E così il nostro cannone da montagna non rappresenta al certo un'arma perfetta; e così i proiettili. Né in Africa abbiamo mandata alcuna mitragliatrice perfezionata per l'impiego in campagna, ove essa rende servizi preziosi, e per il suo facile maneggio potrebbe far parte dell'armamento del battaglione, meglio assai che due pezzi da montagna.

E così facendo, noi incoraggiamo la resistenza dei nostri avversari, i quali hanno appreso da noi assai più che non noi da loro, così da obbligarci sempre a nuovi sacrifici di sangue e denaro per sconfiggerli, con non lieve detrimento della nostra reputazione.

L'Esercito scrive:

Notizie da fonte non dubbia confermano che i mezzi di cui è provvisto il magazzino centrale di Napoli, sono assolutamente insufficienti e sproporzionati, alle esigenze di una improvvisa e non preveduta mobilitazione africana, sopra larga scala.

Si dovette dare ordine immediato per il confezionamento di 10,000 vestiti d'Africa, perchè le risorse preparate sono assolutamente esaurite, principalmente per ciò che riguarda la calzatura.

Fu perciò ordinato ai reggimenti perchè gli uomini inviati al deposito vi arrivino provvisti di giubba, pantaloni di tela, fez, scarpe, mantellina e tutti gli altri oggetti di corredo non della divisa speciale. Al deposito di Napoli non riceveranno che la fascia di lana, di cotone e le correggiuole per mantellina.

Il Distretto di Napoli ed i Distretti del corpo d'armata, hanno somministrato al deposito centrale tutti gli oggetti di vestiario di tela che tenevano in dotazione. Si vanno così vuotando i magazzini.

Sono state ordinate 10 mila fasce di lana, 10 mila giubbe e pantaloni di tela della divisa speciale d'Africa, e 10 mila elmetti.

Naturalmente di questa, « impreparazione » l'on. Crispi non ha nè colpa nè peccato, malgrado si sappia che non si fa la

più piccola cosa da un ministro senza la sua approvazione.

Così « battirellò » alla Camera il generale Baratieri, salvo poi a dire che la vittoria è sua se le truppe italiane prenderanno la rivincita contro gli Scioani.

I fondi per l'Africa

Abbiamo da Roma, 26 — Al ministero del Tesoro e a quello della guerra si riconosce la insufficienza dei venti milioni per l'Africa. Anche se le cose procedono bene, bisognerà raddoppiare la somma. Così essendo, il Tesoro non potrà provvedere da solo; quindi nuove tasse.

LE LEGGI ECCEZIONALI

L'on. Crispi si assicura sia più che mai intenzionato a insistere per ottenere la proroga delle leggi eccezionali. Tuttavia, i suoi intimi che lo indussero a rinunziarvi avanti delle vacanze parlamentari, vorrebbero indurlo a includere effettivamente la proroga in una riforma della pubblica sicurezza per la quale presenterebbe la legge apposita appena aperta la Camera, chiedendone la immediata discussione. A questo modo, togliendo il nome, si spererebbe di diminuire le provocate ripugnanze.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27.

Ieri, seconda festa del Santo Natale, il Santo Padre ha ricevuto in udienza per gli auguri di capo d'anno S. E. il Signor Principe Altieri Comandante il Corpo della Guardia Nobile Pontificia, e dipoi gli Ufficiali e gli Esenti della stessa Guardia.

Quindi in separate udienze Sua Santità ha ricevuto i Comandanti dei Corpi della Guardia Svizzera, della Guardia Palatina d'onore e della Gendarmeria addetta ai SS. PP.

Uscita poscia dal suo privato appartamento, ha trovato nella Sala del Trono schierati i componenti il Corpo della Sua Guardia Nobile, ai quali degnavasi rivolgere amorevoli parole.

Finalmente nelle sale attigue trovavansi gli Ufficiali degli altri Corpi, i quali presentavano al Santo Padre i loro auguri, e coi quali Sua Santità degnavasi intrattenere alcun poco, confortandoli con la Benedizione Apostolica.

Benedetta dal Signore la pia opera del Segretariato del popolo procede prospera, arricchendosi ogni giorno di numerose adesioni d'ogni ceto di persone. E' un vero plebiscito di lodi e di incoraggiamenti che esso riceve da tutti.

L'Emo Signor Cardinale Vicario che fu tra i primi a caldeggiarne l'istituzione, ha voluto onorare il programma di un rescritto di suo pugno, il quale nella eletta forma letteraria racchiude sensi sì nobili di altissimo spirito cristiano, che crediamo far cosa assai grata ai lettori pubblicandolo;

« Dal Vicariato

Nel Santo Natale del 1895.

« Tibi derelictus est pauper. »

Se v'è persona al mondo che sia abbandonata a se stessa e non abbia chi le porga la mano in aiuto, è la persona del povero. Eppure è sacra ai cristiani, rappresentando loro il Sovrano dei poveri, Gesù Cristo, nato in una grotta, morto in croce.

Il Segretariato del popolo mira a levare il dissidio fra la speculazione e la pratica, fra l'alta idea del povero nel cristianesimo e l'attuazione di essa nella moltitudine dei cristiani.

Alzo gli occhi al cielo, e al Verbo di Dio fattosi povero infante per la salute degli uomini, offro l'opera, altrove adulta, qui appena nascente, affinchè svolgasi presto, e maturi, e corra da gigante la sua carriera, e perseveri finchè vi sia un povero da soccorrere, una lacrima a tergere, in questa valle di pianto che di patimenti e sventure sarà feconda fino all'ultimo giorno.

L. M. Card. VICARIO. »

Per la ricorrenza delle Feste Natalizie il Santo Padre col mezzo dell'Elemosinaria Apostolica ha fatto distribuire la somma di lire quindicimila a soccorso dei poveri, e altre lire quattromila a sollievo dei sacerdoti bisognosi di Roma.

Questa pontificia elargizione di lire quindicimila è come il complemento delle varie e molteplici beneficenze, fatte dal S. Padre in Roma stessa nel corso dell'anno che volge al termine, e delle quali faremo conoscere il riassunto in un prossimo numero.

Il ministro della guerra, sentito il parere di altri colleghi, ha deciso di non accettare le domande presentate dal Principe di Napoli, dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino per essere mandati in Africa.

Il generale Lamberti parte per l'Africa in seguito a domanda del generale Baratieri.

Il governatore presume che il generale Arimondi possa trovarsi obbligato a marciare contro i dervisci, ed avendo bisogno di un generale per comando della colonna, che dovrebbe marciare parallelamente a quella formata ad Adigrat, ha telegrafato a Roma domandando che gli si mandi un altro generale.

Nei circoli militari si ritiene urgente indispensabile il blocco marittimo delle coste del Mar Rosso per impedire il rifornimento di armi e munizioni e viveri all'Abissia. Si crede che nessuna Potenza vi si potrebbe opporre: si assicura anzi che è già deciso il blocco in massima e che sarà approvato nel prossimo Consiglio dei ministri: intanto le Potenze amiche furono già avvertite.

Il Tevere dilaga. Il Pantheon, i sotterranei di Bocconi e le vie basse sono allagate. — Le campagne e i ponti a S. Paolo e a Nomentano sono inondata. Molta folla lungo il Tevere assiste alla piena.

La Chiesa Cattolica e la Riforma protestante in Inghilterra

Il prof. sac. Gio. Batt. Garneri, cappellano delle Religiose di Torino, avendo unito a S. Santità un suo lavoro sulla Chiesa Cattolica e la Riforma protestante in Inghilterra, ha ricevuto la seguente lettera dall'Emo Cardinale Rampolla, segretario di Stato di Sua Santità:

Illmo Signore,
Ho secondato ben volentieri il desiderio esposto da V. S. Illma nel suo foglio del 2 corr., rassegnando nelle venerate mani del S. Padre l'esemplare a tale uopo trasmessomi del suo lavoro: « La Chiesa Cattolica, e la Riforma protestante in Inghilterra », come pure l'affettuosa di Lei lettera di accompagnamento. Sua Santità ha espresso il suo grato animo per la filiale offerta, ed ha reso le debite lodi alle premure, che Ella spiega per il ritorno dell'Inghilterra alla Chiesa Cattolica, che è lo scopo precipuo dell'Enciclica pontificia agli Inglesi. Pregando quindi il Signore, che fecondi colla sua grazia il lavoro stesso, l'Augusto Pontefice dall'intimo del cuore Le invia l'invocata benedizione.

Nel renderla di ciò consapevole, ho il piacere di raffermarmi con sensi di ben distinta stima,

D. V. S. Illma
Roma, 12 dicembre 1895.

Aff.mo per servirla
M. Card. RAMPOLLA

La guerra a Cuba

Si ha dall'Avana:
« Le bande riunite di Gomez e di Maceo concentrate pochi giorni addietro sulla frontiera della provincia di Las Villas e di quella di Matanzas furono circondate da colonne di truppe spagnuole.

« Le bande insorte si divisero in frazioni favorite dalla accidentalità del terreno per sfuggire all'inseguimento delle colonne spagnuole ed ebbero con esse soltanto piccoli scontri.

« Quindi le bande penetrarono nella provincia di Matanzas dove si frazionarono ancor più. Gruppi d'insorti a cavallo scorrazzarono qua e là devastando questa zona incendiarono le piantagioni di zucchero, le fattorie e sfuggendo costantemente alle truppe spagnuole che li inseguivano.

« Il maresciallo Martinez Campos, venuto a cognizione di questi fatti, si trasferì a Joveilancs e saputo che Maximo Gomez, col nucleo più importante delle sue forze si trovava in prossimità di Cimarrones, marciò personalmente con 1500 uomini in quella direzione per inseguirlo. Lo rag-

giunse e sostenne un vivo combattimento fra le fiamme delle piantagioni di zucchero incendiate, obbligando gli insorti, malgrado la inferiorità numerica delle sue truppe, a ritirarsi, disperdendoli in gruppi dopo aver loro prodotto ingenti perdite.

« Le colonne spagnuole inseguono gli insorti in ogni parte, senza che questi oppongano mai resistenza e dove vengono raggiunti, sono nuovamente battuti dagli spagnuoli.

« Continuano le operazioni per liberare quella parte della provincia di Matanzas dalle bande incendiarie ».

ITALIA

Catania — Un atto di audace malandrinnaggio — L'altra sera nella borgata di Cibali otto individui, armati di fucili e mascherati, si presentarono alla villa Ardini; annunziandosi quali contrabbandieri, e chiesero ospitalità al castaldo. — I malandrini, appena entrati, afferrarono il castaldo, e lo legarono ad un albero di limone, tempestandolo di legnate. Penetrati in casa, bastonarono la moglie e la figlia del castaldo, involando oggetti di valore, tutte le mascherine e lire cento; poscia si allontanarono tranquillamente.

Finora furono fatti tre arresti. Si deplora l'insufficienza del servizio di pubblica sicurezza.

Genova — Terremoto in Liguria — Nella notte di Natale, durante la messa della mezzanotte, fu avvertita a Portofino e ad Oneglia una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. — Al mattino seguente un'altra scossa più violenta allarmò la popolazione, che temendo un disastro simile a quello del 1887, si rifugiò sulle piazze.

Nel penitenziario di Oneglia i reclusi, impauriti, tamulitarono; ma il pronto intervento del direttore e delle guardie valse a far ritornare la calma.

Napoli — Il movimento per l'Africa. — Mandano da Napoli, 26 dicembre sera:

Per lo sviluppo dei lavori di adattamento a bordo dei piroscafi, fu preferito destinare il *Bornida* in partenza stasera. Il *Bosforo*, dove furono sospesi oggi i lavori, partirebbe postdomani. Intanto è giunto il cav. Chiodaretti, funzionario civile del Ministero della guerra, per regolare con maggiore esattezza la partenza dei piroscafi.

Nei carico del *Bornida* si comprendono 85 colli di vestiario, 50 colli di coperte; grandi quantità di attrezzi telegrafici e di panificio, mezzo milione di cartucce. Centoventi alpini condurranno altrettanti muni. Impossibile precisare la quantità del carico, subordinato alla capacità delle stive e alla sollecitudine della partenza.

Il giorno 30 partirà il maggiore di commissariato Micheletti per impiantare il commissariato del corpo operante.

E' giunto oggi il *Perseo*, uno dei più rapidi piroscafi della Società, per partire il giorno 30. Dieci giunti qui l'ordine di bandire l'appalto per 6 milioni di lire di abiti da consegnarsi sollecitamente ai magazzini di Napoli, Firenze e Torino. Il *Bornida* partirà a tarda ora.

Il *Perseo* è un piroscifo gigantesco, che potrà portare tre battaglioni. Vi si imbarcheranno un battaglione di bersaglieri, il maggiore generale Lamberti, il tenente colonnello medico Mosci, che ritorna in Africa, il maggiore del genio Carcano e vari ufficiali fuori grado.

Aspettansi poi i piroscafi *Stura* e *Archimede*. Ponti, direttore dell'*Unione Militare*, venne a Napoli a dirigerlo personalmente le numerose forniture affidate dal Governo a quella Società per le truppe eritree.

Roma — Vaglia telegrafici falsificati. — La questura ha arrestato due diurnisti all'ufficio del telegrafano, i quali avrebbero falsificato dei vaglia telegrafici, d'accordo con altri individui ancora sconosciuti.

Così sarebbero riusciti a frodare allo Stato parecchie centinaia di lire.

E' iniziata un'inchiesta per appurare se qualche altro impiegato fosse partecipe della frode.

ESTERO

Algeria — Un terribile naufragio. — Il vapore *Emile Heloise* che fa il servizio fra Bona e Algeri, venne urtato e tagliato in due dal grande piroscifo olandese *Belléophon* che fa il servizio di Batavia.

L'*Emile Heloise* affondò immediatamente. Quaranta passeggeri indigeni, l'equipaggio e cinque europei carcarono di salvarsi a bordo del *Belléophon*, il quale però sembra che si sia salvato poco efficacemente al salvataggio, in modo che 24 persone, compresi gli europei, si sarebbero annegate.

Le carte di bordo andarono perdute. Il capitano e sei uomini sono salvati. L'inchiesta ha dato torto al piroscifo olandese.

Francia — Nuovi scandali. — La Franco pubblica i nomi di una trentina di deputati che afferma essersi compresi nella lista dei 104 uomini parlamentari che riscossero degli *cheques* nell'affare di Panama. La Franco annunzia che continuerà la pubblicazione.

Germania — Una principessa in pericolo. — Telegrafano da Berlino 27;

Stamane mentre la principessa Federico Leopoldo patinava, il ghiaccio ruppe; dopo lunghi sforzi la principessa venne estratta sana e salva, dall'acqua.

Dalla Provincia

CASTIONS DI STRADA

28 dicembre 1895.

Domenica p. p. 22 corr. terminava qui la santa Missione predicata per 10 giorni dall'infaticabile e zelantissimo Padre Michele Tomasetigh D. C. D. G. Immensa calca di popolo devoto e compunto, accorso anche dalla filiale di Morsano e dai paesi limitrofi, pendeva per lunghe ore dal labbro ispirato del Missionario nelle tre prediche ch'egli ogni giorno imbandiva con eloquio erudito, facile, persuasivo, proprio da essere inteso anche dai più semplici fedeli. Commoventissima riuscì, nel venerdì sera la funzione riparatrice contro la bestemmia; celestiale la Comunione generale di domenica mattina resa più devota, oltrecchè dagli infuocati fervorini del Missionario, anche dalle dolci armonie dell'organo accompagnante i bellissimi motetti maestrevolmente eseguiti dai nostri bravi cantori, cui faceva seguito l'intera popolazione cantando le strofe del *Vi adoro*. E che dire della funzione di chiusa e ringraziamento ch'ebbe luogo alle undici antimeridiane! Non vi fu ciglio senza lagrime, non cuore senza sussulto di compunzione e di vera e santa gioia miste assieme; segno evidente della grazia abbondante onde il Signore si è degnato arricchire le anime di questa fortunata parrocchia. Le comunioni sommarono a circa duemila. Il paese sembra letteralmente mutato da quello di prima.

Si abbia i nostri più vivi e sinceri ringraziamenti anche il Missionario pel gran bene che coll'aiuto di Dio ci ha fatto, e sia certo che i Castionesi sempre si ricorderanno di lui.

Nelle ore pomeridiane di quest'istesso faustissimo giorno anche il Comitato Parrocchiale ebbe motivo di godere una festa tutta sua propria. Il Presidente del Comitato Diocesano, il campione dell'azione cattolica in Friuli, il quale, reo di perorare la causa del vero bene della moderna società, soli tre giorni prima ebbe la gloria di stare in giudizio per insulsa accusa dei farisei di Feletto, il cav. dott. Vincenzo Casasola, aderendo all'invito del nostro Parroco venne a tenere una conferenza al Comitato di Castions, accompagnato dal delegato Diocesano presso l'Unione Cattolica Agricola Veneta, sig. Eugenio Ferrari. A tale conferenza assistette pure il R. mo Parroco di Palmassons D. Liberale Dell'Angelo con una rappresentanza del suo Comitato.

Il tema svolto dal dott. Casasola si aggirò sulla natura dei Comitati Parrocchiali, sul loro scopo veramente moralizzatore e ristoratore della decadente società moderna, sulla loro utilità e necessità non tanto dal lato religioso e morale, quanto da quello materiale ed economico, per la possibilità che hanno i Comitati di supplire a quanto non può giungere il clero, e di sostituire l'opera loro a quanto non possono o non vogliono le attuali classi moderatrici della cosa pubblica, come dovrebbe essere loro precipuo dovere. Il ragionamento dell'oratore fu così felice e stringente che tutti gli astanti non poterono non approvarlo ed applaudirlo, e ben 103 individui s'indussero ad iscriversi al Comitato. Cosicché il Comitato di Castions di Strada conta adesso la bellezza di 283 membri tra effettivi e partecipanti.

Dopo il Dott. Casasola ebbe la parola l'egregio sig. r. Eugenio Ferrari, che diede utilissime lezioni di agricoltura pratica con piena soddisfazione dei contadini presenti. Anche quest'ultimo oratore ottenne ad esuberanza il frutto atteso dalla sua conferenza e può andar lieto che le sue parole non caddero su terreno sterile. Poiché i soci agricoltori del Comitato in seguito alle sue giuste istruzioni tosto si iscrissero per l'acquisto di ben 440 quintali di superfosfato dall'Unione Cattolica Agricola Veneta pel venturo anno 1896. E ciò con finora inaspettato risparmio pecuniario, mentre gli altri anni dovevano pagare molto più caro per quintale ai locali speculatori; e molte volte la merce era tutt'altro che genuina.

Ed or non ci resta che ringraziare vivamente i due illustri conferenzieri che tanto si prestarono al bene religioso, morale ed economico delle classi bisognose ed augurare a tutti i Comitati, anzi a tutti i paesi del Friuli il bene di averli tra loro.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 28 DICEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 150 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 0. Min. Ap. notte -1.6
Barometro 760. Stato atmo. Sereno
Vento E. Press. Crescente
Jeri vario

Temperatura: Massima 9. - Minima 5.4
Media 6.235 - Acqua caduta mm.

BOLLETTINO ASTRONOMICHO

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 7.49 | Leva ore 13.22
Passa al meridiano > 12.37 | Tramonta 4.25
Tramonta > 16.29 | Età dei giorni 12

Per pagare l'associazione al « Cittadino Italiano ».

Chi vuole pagare l'associazione al *Cittadino Italiano* si rechi presso un ufficio postale qualunque, dia all'impiegato l'indirizzo al quale desidera recapitato il *Cittadino* e al prezzo dell'abbonamento che prende si aggiungono 20 soli centesimi.

Senza altra noia dell'associato, l'ufficio postale s'incarica allora di tutto.

Azione cattolica in Friuli

Finalmente anche qui in questo paese di Mortegliano, mercè la cura del nostro amatissimo sig. Plevano, si sono svegliati.

Domenica 22 corr. si è costituito il Comitato Parrocchiale intitolato alla SS. Trinità, sotto la protezione dei SS. Cuori di Gesù e Maria.

Vennero eletti: Assistente Ecclesiastico il Molto Rev. do D. Gio. Batta Lotti per nomina del Rev. mo sig. Plevano. Per acclamazione generale: presidente effettivo il sig. Gio. Badino, fabbricere ed assessore municipale, noto in paese pel suo carattere schietto e coraggioso cattolico. A vice-presidente Barbina Carlo, segretario Fasso Giovanni, cassiere il Molto Rev. do D. Pietro Del Toso con 14 consiglieri.

Al primo invito del sig. Plevano, di domenica 15 p. p. dopo un animatissimo ed energico discorso in proposito, dettero il loro nome ben 236 membri, tra i quali 82 effettivi.

Seduta stante, fu espresso il desiderio di spedire un telegramma, al S. Padre. E fu spedito nel tenore seguente:

A Sua Santità Leone XIII

Roma.

Nuovo Comitato Parrocchiale SS. Trinità Mortegliano prostrato Vostri Sacri Piedi protesta filiale obbedienza, inalterabile affetto implorando Apostolica Benedizione.

Presidente

GIO. BALLA BADINO

Ieri, giorno di Natale, abbiamo avuto la grande consolazione di ricevere la seguente risposta:

Sig. Gio. Batta Badino
presidente Comitato Parrocchiale

Mortegliano.

Il S. Padre grato filiale proteste ha concesso di gran cuore implorata benedizione.

M. Card. RAMPOLLA.

Speriamo nel Signore, che siccome Mortegliano sempre dette prova di fede, zelo e di vero attaccamento alla nostra Santa Religione, questa *benefica Istituzione*, tanto raccomandata e benedetta dal Santo Padre, il Grande Leone XIII, sarà di benedizione per i cattolici morteglianesi e scorno dei framassoni. Viva Leone XIII!

Mortegliano, li 26 dicembre 1895.

G. T.

La furlanade de Sabide

A un Comitât Parochiâl

O' ringrazi prime di dutt il siôr Plevan che cu l'invidiâmi — o par dii plui just — cu l'acçetâmi ad assistî a cheste seconde adunanze del so Comitât Parochiâl, mi dà ocazion di imparâ e di insegnâ cualchi çhiose. Di imparâ a direz anchje jò il magrûv Comitât e fâ in maniere che al magrûv Comitât e cu profit al ben spirituâl e anchje materiâl de la Parochie. Di insegnâ poi, parçè che la vocazion nestre di Predis nus impon il doyê di sei maestrîs del popul cristian, per cui S. Agostin nus vise che chell pòc o tropp che o savin nô no dovûn tignûn scuindût come che i avârs teguin i bêz te lôr casse, ma e' devi sei la nestre scienze, come una fontane dulâ che vegnin a çhiolî âghe chei che an sèt — vâl a dii a imparâ i altris.

E cê âjo d'insegnâus? O ai podût capii che il uestrî siôr Plevan, ne l'invidiâus a fondâ il Comitât Parochiâl, us'â fevelât di *memis* che combatin cuintri la nestre ss.me Religion e us'â ditt che come in timp di vuere ogni zitadin al devi difindî la patrie, cussî cumò ogni bon cristian al devi difindî la Religion. Entrâz dunçhe nel Comitât Parochiâl cun cheste idee, che jè justissime parçè che nus dis anchje san Pauli: « lavoro come un bon soldât di G. C. » ualtris 'o formais une compagne, o almanç un peloton, di chell grand esercit che l'â di « vinci il mâl cu l'ben ». Par chest dunçhe us fevelarai di vuere e us contarai une maniere curiose di combati che si lei describe ne la storie sacre. 'O ai ditt curios, ma 'o dovevi dii veramentri misteriose, parçè che nus dà dei insegnamenz che 'o vedarês ce tant che son adatâz par nô.

Une volte — 'o scomenzi cussî come lis flabis, ma no jè migo une flaba, saveso! — une volte che il popul Ebreo l'ere deven-

tât trist, il Signôr lu veve çhiastiât cu 'l fâlû devantâ come sclâf di altris popui vizins, vâl a dii dei abitanz di Madian, di Amalec e di altris pais orientai. E l'ere 7 ains che i Ebreos semenavin, e cuand che l'ere sul plui biell vignivin chesçh lôr nemis a tajâ il forment, puartâ vie i nemai, fâ insome une *raasie* come che fasin cumò ju Abissins a Massaaa. Per cui il popul l'ere miserabil e disperât; e si ricuardâ alore del Signôr e si penti; e il Signôr l'e-sandî la sò prejere e al suscitâ un sant om par liberâju. Si clamave chest om *Gedeon*; e il popul ebreo plen di fiducie in Lui al veve mandât il fiôr de la sò int per combati cuintri i madianiz e i altris popui.

Chisçh Madianiz 'o savès cê che son. No stait migo a pensâ come ch' o pensavi jò cuand ch' o j'eri pizzul. Sintint a dii che i Madianiz puartavin ve il forment 'tai çhiamps — e l'ere puâr miò pari che mi contave la storie sacre; al di' di uè i paris e' contin dutt altrî — jò mo' che no capivi anchimò plui che tant 'o crodevi che fossin surisins e musans! E j'erin invez soldâz un popul intir anzi plui di un popul uniz insieme cuintri il popul di Dio.

I nemis dunçhe e' j'erin in numar grandissim. — Gedeon al veve 32 mill ebreos cun sè — e ai pareve di vent pòs. Ma il Signôr al disè: Masse sut! jò vœi liberâ il miò popul cence che al pœdi dii mi soi liberât di besòl. Publiche che tornin a çhiase liberamentri duch chei che an paure. E Gedeon l'ubidi, e tornârîn a çhiase 22 mill, restand cun lui nome 10 mill. — E il Signôr al disè: masse anchimò; mêniju jù donge il flum a bêvi e mett da une bande chei che bevin cu la zumiele cence inzenoglàzi. E Gedeon l'ubidi un'altra volte; e forin 300 che bevêrin cu la zumiele e i altris 9700 s' inzenoglàrin par plui comoditât. E il Signôr al disè: mi bastin chei 300; mande a çhiase chealtris. E Gedeon l'ubidi anchje chiste volte, ma fra di sè al veve un poghie di paure. E in che sere il Signôr ai disè: va jù sòl, o pûr nome cu 'il tò servitòr ne 'l campo dei nemis e tu sintarâs se tu âs resòn di vè paure. E Gedeon al vâ e avizinât a une tende planin al sint che un soldât al diseve al sò compagno: *Çhiò*, mi soi insumiât che une fete fate cun farine di vuardi j'è vignude ju rodoland da la montagne e j'è lade a bati su la tende del nestri general e le â dute sconcuassade. E l'altri soldât al rispundè: Tu vedarâs che l'âl dii che la spade di Gedeon e' â di vinzinus. E Gedeon sintind chest plen di corajo al tornâ su la montagne là che stevin i siei 300 e ur di sè: Stait atenz ai miei ordins. *Çhiolit* in man un cuâr, une torze e une pignate par omp — si propri une pignate di tiare. — Scuindit la torze sott la pignate; dividisi a 100 a 100 in tre companis e lin jù viars i nemis di tre bandis. E cuand che jò sarai vizin, fait chell che mi vedarês fâ di mè e zigat chell che ò zigarai jò.

Ubidienz si preparin chei 300; e' vegnin ju plan-planin di tre bandis; si metin in rie atòr de 'l campo; e stan atenz. Alore Gedeon al romp la pignate, al scuviarz il lusòr, al sune il cuâr e poi ad alte vòs al zighe: la spade del Signôr e di Gedeon! — E' duch i 300 fasin istess, e fêrs intòr al campo cu la torze impiade, sunin il cuâr e zighin: la spade del Signôr e di Gedeon! Si svein alore i nemis; viodia tançh lusòrs in tór; sintin tantis trombetis e tan zigâ; e' erodin di vè da fâ cui sâ mai cun tross soldâz; e scomenzin a schiampâ. E z'inzopèdin un cu l'altri, e no si cognoscin, e erodin di vè da fâ cun nemis riferiscin fra di lôr e si copin *moderâs* cun *progresisçh*, *liberai* cun *sociulich*, *radicai* cun *anarchisçh*. Cioè volevi di madianiz, amaleciz, orientai si copin fra di lôr e Gedeon cui siei 300 al trionfè.

No ise stade une vitorie curiose? Ma plui di dutt j'è stade misteriose. Anchje cumò i Framassons son uniz cuintri il popul di Dio; e l'è plui di 7 o di 17 agus che nus divorn sostanzis materiâls e pies di dutt nus vuelin çhiolî la fede. E fra di nô fin cumò andiere tançh poltrons, tançh che pensavin nome a la comoditâz, e no vevin vœs di rompie.. Ma j'è vignude l'ore di unisei... Sin in pòs, ma apout cun pòs l'âl vinci il Signôr par che a Lui sòl si devi dà la glorie. E o' vin Gedeon che nus guide, il nestri Pape, il nestri Leon. Confortât dal Signôr, cognosçude la debolezze dei nemis, Lui nus dis: j'è vignude l'ore di combati — *tempus est aliquid conari*. — Come che Lui nus insegue *rompin* *dunçhe* *lis pignatis* *une cu l'altrè* unisi per vinci il rispett umân; *mostrin la torze impiade* fasin viodi ne lis operis la nestre fede; *sunin la trombe* inalzand a Dio la nestre prejere; *zighin la spade di Dio e di Gedeon* viva l'Idio e il sò vighiari il Pape che nus guide al trionfo.

Imposta sui fabbricati, terreni e ricchezza mobile

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, du-

rante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Per ruoli principali:

1.a rata al 10 febbraio — 2.a id. al 10 aprile — 3.a rata al 10 giugno — 4.a id. al 10 agosto — 5.a id. al 10 ottobre — 6.a id. 10 dicembre

Per ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

1.a e 2.a rata al 10 aprile — 3.a id. al 10 giugno — 4.a id. 10 agosto — 5.a id. al 10 ottobre — 6.a id. al 10 dicembre.

Per ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

1.a, 2.a, 3.a e 4.a rata al 10 agosto — 5.a id. al 10 ottobre — 6.a id. al 10 dicembre.

Per ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4. — Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1.o Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'intendenza di finanza per gli errori materiali, ed all'intendente stesso o alle commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2.o Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3.o Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4.o Che l'esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella iscritto nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Assemblea di soci

Questa sera alle ore 20 avrà luogo l'assemblea dei soci della « Cooperativa Generale udinese di consumo » nei locali della società in palazzo Cernazzai.

Il tiro di un giovanotto

Luigi Kiussi, giovanotto di circa 25 anni di Udine, ed ex sott'ufficiale di fanteria, martedì, verso le due pom., si presentava allo stallo del signor Giuseppe Tosolini in via Tiberio Deciani, e chiese un cavallo da nolo per recarsi a Pasian di Prato.

Il Tosolini non vedendo ritornare il bucefalo, e corre a Pasiano, ma non vi trova traccia alcuna; credendo di aver preso un equivoco, si spinge fino a Pasian Schiavonesco, ma con lo stesso risultato. Allora ritornato a Udine, si reca a far denuncia all'ufficio di P. S. e manifesta il dubbio che il Kiussi fosse partito per Trieste insieme ad una amante.

Di fatti si seppe più tardi che cavallo e vettura erano lasciati in pegno a Trieste presso un albergo, e che il Kiussi non vi si è fatto più vedere. Il Tosolini è partito subito per Trieste per recuperare la propria roba.

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 11 1/2 alle 3 1/2.

Ribassi ferroviari agli impiegati

Abbiamo da Roma, che in seguito ad accordi intervenuti fra il Governo e le amministrazioni ferroviarie, il ministro Saracco direbbe una circolare a tutte le amministrazioni governative, avvertendo che fu concesso un ribasso sui viaggi degli impiegati, che ascende al 40 per cento per una percorrenza sino a 200 chilometri, al 50 per cento per una percorrenza sino a 400 chilometri ed al 60 per cento per le percorrenze maggiori.

Emigrante arrestato

Venne arrestato Car dotted Francesco da Porpetto, il quale cercava servirsi di un passaporto di un suo parente, per emigrare nel Brasile.

Una piccola Benefattrice delle orfanelle della Provvidenza

Anche quest'anno la graziosa bimba *Teresina Gaspardis* volle coronare con generoso atto di carità la nascita del Nazareno, offerendo la sua Strenna Natalizia (L. 20) all'Istituto Derefette.

Ea udisca il Divino Infante la calda prece di riconoscenza che le orfanelle benedicate depotero alla sua culla, e la cara Benefat-

trice sarà mai sempre conservata prosperosa e felice all'amore degli Egredi e benemeriti genitori che sanno infonderle così alti e generosi sentimenti.

La Direzione.

Ringraziamento

Il cav. uff. Gius. Bertolissi ing. Salme di Volterra offre agli orfanelli mens. Tomadini lire cinque in morte dell'ing. Natale Fabris di Castions di Strada.

La direzione riconoscente ringrazia.

Stamane alle ore 4 1/2 cessava improvvisamente di vivere il

Comm. GIULIO ANDREA PIRONA

prof. emerito del R. Liceo di Udine M. E. del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ecc.

I figli dott. Venanzio segretario di Prefettura, Anna ved. Pari, Silvia e Maria, i generi Giuseppe Tomadini e dott. Carlo Mylini ne danno il doloroso annuncio pregando di esser dispensati da visite di condoglianze.

La notte scorsa il Comm. Giulio-Andrea Pirona usciva dalla propria abitazione, sita in Via del Sale, per recarsi, come di solito, a Venezia, con il treno delle 4.50, onde presiedere l'ordinaria adunanza del sabbato dell'Istituto Veneto di scienze ed arti, di cui era Presidente.

Giunto in prossimità della stazione si accorse di aver dimenticato il portafoglio; riceve in fretta la strada, e nel ritorno, per tema di perdere il treno, si mise a correre.

Giunto a Porta Cussignacco ansante ed in cattivo stato, fu da quelle guardie daziarie fatto sedere per 10 minuti, affinché potesse riprendere la respirazione normale. Gli agenti poi gli fecero osservare che sarebbe stata una grave imprudenza il partire in quello stato, e con la stagione sì rigida, ma egli rispose di non potere assolutamente far a meno di partire di buon passo.

Senonché prima di arrivare al palazzo della Società Veneta, colto da paralisi cardiaca stramazò nel fessor imanendo freddo cadavere. Stamattina prima a vederlo è stata una guardia di finanza.

Come è facile immaginare, la triste notizia sporsasi in un baleno, produsse nella cittadinanza dolorosa impressione, essendo che il povero Commendatore godeva meritamente stima e simpatia, anche per lo zelo intelligente con cui disimpegnava varie cariche pubbliche.

Nato nel 1822, insegnò per parecchi anni scienze naturali nel r. ginnasio-liceo, e da qualche tempo era stato collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Ai desolati parenti porgiamo le nostre condoglianze.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.0 Regg. Iantaria eseguirà domani, 29 dicemb. dalle ore 15 alle 16,30 in piazza Vitt. Em.:

1. Marcia « Il Vessillo dell'Armata »
2. Mazurka « La bella »
3. Sinfonia dell'Opera « Tutti in maschera »
4. Valtzer « Domani quaresima »
5. Preludio ed Introduzione nell'Opera « Gli Ugonotti »
6. Polka « La Betana »

Pensiero morale

Una cosa sola dovremmo imparare, cioè la sofferenza.

Pubblicazioni

Nella presente stagione i libri per la gioventù e per fanciulli piacciono da ogni parte, ma non tutti, a dir vero, meritano una menzione speciale: i più sono abbracciature con incisioni antichistiche. Crediamo di fare una eccezione in tanta folla di libri più o meno buoni, richiamando l'attenzione dei nostri lettori su quelli ora usciti dalla Casa Faravita-Vigliardi di Torino, nei quali si sente la coscienza dell'editore, il senso pratico degli autori. Importa avvertire come questi volumi rispondano interamente ai desideri delle famiglie, e siano un geniale sussidio agli insegnamenti della scuola e dei parenti; educazione ed istruzione armonizzano in queste pagine che riuniscono le migliori attrattive per l'età fortunata a cui sono destinati.

Mettiamo in prima linea *Cucine su terra e su mare* di Jack la Bolina, una interessantissima corrispondenza tra due giovani intrepidi cacciatori (L. 4) e *la Botanica ricreativa del Roda*, uno felicissimo che sa unire alla scienza l'esperienza, onde il suo libro rende ai giovani facile e attrattivo lo studio della botanica, svelando a loro le meraviglie della vegetazione. Circa 300 incisioni sussidiano la bellissima opera. (L. 7).

Citiamo pure senza elogi, perchè sono tutti eccellenti: *Coraggio e Costanza* del De-Amicis — *I grandi uomini* nei loro primi anni (bozzetti per fanciulli) della Almerighi; *Manine laboriose...* e *Dmmina forte*, due graziosi racconti per le giovanette, della nota scrittrice Maria Bobba, (ciascun volumetto una lira). Pure della Bobba: *Anime buone*, e per fanciulli *Robinson Crusoe* e *Guglielmo T. II.*, riduzioni accuratissime e vivaci del Mellano (cent. 80 ogni volumetto); *L'altegra banda di fanciulli* e *La Nostra Ferrovia*, formato atlante, con illustrazioni cromolitografiche e testo del poeta Berta e della signorina Lombroso. Libri che si trovano presso tutti i librai. (L. 1,80 cad.)

Come si vede, c'è una varietà di lettere piacevoli e istruttive, nelle quali non è dimenticato il fine educativo.

Una Vittoria non dell'Africa. — Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, insipienza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China-Bistleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione, e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globuli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Bocera è digestiva — alcalina leggera e gazona — è posta poco.

Malattie degli occhi

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Ricordo poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.*

Dott. GAMBAROTTO.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 51 — Grani.

Martedì la pioggia intermittente ha molto infittito alla debolezza del mercato. Giovedì per la continua e dirotta pioggia la piazza rimase deserta. Sabato messosi il tempo al bello affilò sulla piazza una grande quantità di cereali, per cui, anche per nessun concorso di Giovedì, il mercato riuscì il più abbondante dell'annata.

Si misurarono: Martedì ett. 500 di granturco, 100 di sorgorosso, 38 di segala. Sabato ett. 1800 di granturco, 110 di sorgorosso, 29 di frumento. Ribassarono: il granturco cent. 22, il sorgorosso cent. 38.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granturco da lire 12 a 13,15, sorgorosso a lire 8,50.

Sabbato Granturco da lire 11,50 a 13,15, sorgorosso a lire 8,50, frumento a lire 17. Cinquantino a lire 10,25, 10,50, 11, 11,05, 11,25, 11,50, 11,55, 11,60, 11,75, 11,90. Semigiallone a lire 13, 13,50.

Fagioli alpini

al quint. lire 30, 32, 33, 34, 35, 36.

Fagioli di pianura

al quint. lire 22, 23, 24, 25.

Castagne

al quint. lire 9, 9,50, 10, 10,50, 11, 11,50, 11,75, 12, 13, 13,50, 14, 15, 16.

Foraggi e combustibili.

Mercati nulli martedì e giovedì, sabato poca roba.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti

al chil. lire 1, 1,20, 1,30, 1,40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1,50, 1,60, 1,70, 1,80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 65

> di Vacca > > > > > 48

> di Vitello a peso morto > > > > > 80

> di porco > vivo > > > > 79

> > morto > > > > > 109

CARNE DI MANZO

I. qualità > > > > > al chil. Lire 1,70

> > > > > > > > > > 1,60

> > > > > > > > > > 1,50

> > > > > > > > > > 1,40

> > > > > > > > > > 1,30

II. qualità > > > > > > > > > > 1,50

II. q. > > > > > > > > > > L. 1,40

> > > > > > > > > > 1,30

> > > > > > > > > > 1,20

> > > > > > > > > > 1,—

> > > > > > > > > > -80

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente: 250. 30 pecore, 9 castrati, 25 agnelli.

Andarono venduti circa 10 pecore d'allevamento a prezzi di merito; 15 d'allevamento a prezzi di merito, 2 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.

250 suini d'allevamento, venduti circa 100 a prezzi di merito, 50 macello, venduti 8 di quintale da lire 84 ad 85 a p. v. v., oltre quintale da lire 94 a 95 a p. v.

Diario Sacro

Domenica 29 Dicembre — s. Tomaso v. Lunedì 30 — s. Nicotero m.

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco che si calmano subito), la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Lucetti, Livorno) ginecologica, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco, e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemici e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che da tanto uggia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malianni. Vasetto L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curare le malattie del sangue e il Ferro-Pepsipropiocoloro alla Mocopomina. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Fornata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.

Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Comessatti.

ULTIME NOTIZIE

Comunicati ufficiali

Roma 27 (ore 6,20 pom.) — Il governo comunica col mezzo della Stefani il seguente dispaccio da Massaua in data di ieri: « Quantunque secondo Maconnen le ostilità dovessero essere sospese soltanto sino al 23 dicembre sera, sinora nulla fu intrapreso dagli scioani. Nel campo scioano si continua a parlare di pace; anzi nella sera del 24 dicembre vi si era fatto corriere la voce di un convegno di Maconnen con Barateri a Macallè. Un movimento di scioani verso

Agula sarebbe imminente per la scarsità di viveri e per isfuggire ai miasmi prodotti dalla mortalità del bestiame che è confermata. Gli abitanti dell'Haufen sono fuggiti col bestiame sui monti per timore delle razzie scioane. Corre insistente la voce che Teclà Haimannot, Re del Goggiam, si sia dichiarato contro Menelik. Nell'leggiù le perdite subite dagli scioani il 7 dicembre produssero una grande impressione. A Macallè tutto è tranquillo, ieri una battaglia di dervisci si è mostrata presso un monte di Cassala e fuggì senza combattere innanzi a pochi uomini delle nostre bande ».

Roma 17 (ore 11,25). — Il governo comunica a mezzo dell'Agencia Stefani il seguente telegramma da Massaua in data di oggi: « Sino ad oggi dei 1320 militi regolari, escluse le bande, che erano impegnati nel combattimento dell'Amba Alagi ne tornarono 573 compresi i feriti. Da lettere del maggiore Galliano in data del 23 e 24 a Barateri, si ha che 109 nostri uomini usciti col tenente Giusti dal forte di Macallè per raccogliere del grano respinsero l'attacco di un grosso drappello scioano e tornarono illesi col grano nel forte. Dal forte di Macallè si scorgono delle colonne nemiche lontane, sembra in cerca di viveri. Il tenente Parini è tornato a Macallè. Secondo gli informatori, nel campo scioano non si avrebbe gran fede nell'avanzarsi di Menelik. Espiatori nostri spintisi da Cassala trovarono Gos Regieb sgombro. A Tosciom non si segnalavano che una cinquantina di dervisci ».

L'Italia Militare commentando il dispaccio ufficiale dice: E troppo roseo, ma dimostra che la situazione è migliorata. Gli scioani esitano ad attaccarci. E' importantissimo, se vero, il fatto che il re del Goggiam si sia dichiarato contro Menelik. Finora rimase neutrale. I telegrammi della Tribuna annunciavano il suo lento avanzarsi e si credeva che venisse contro di noi. Se è vero, e quasi non osiamo sperarlo, che si avvanza per prender alle spalle Menelik, la cosa basterebbe da sola a spiegare le velleità di pace degli scioani.

Lo scontro colle pattuglie dei dervisci dimostra ch'essi cominciano a fare delle ricognizioni; potrebbe darsi che l'attesa del concorso dei dervisci contribuisca alla lentezza degli scioani. Insomma grande incertezza regna sulla situazione; sarebbe una colpa imperdonabile l'attaccarsi ad illusioni, trascurando i provvedimenti necessari.

La vertenza Anglo-Americana

Il Daily News ha da New York: Olney diresse a Salisbury una lettera privata, in cui dice che la commissione per la delimitazione della frontiera anglo-venezuelana non è un atto di ostilità contro l'Inghilterra. Il Daily Chronicle ha da New-York: Quantunque la calma rinasca, la stampa e il pubblico continuano a domandare che la questione anglo-venezuelana venga sottoposta ad un arbitrato.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 27. — Secondo notizie da Mersine, di fonte officiosa, gli armeni perdettero 2500 uomini e i turchi 250 nel combattimento che precedette la presa di Zeitun. Il ministro degli Stati Terrei, non avendo ottenuto la richiesta soddisfazione per saccheggio delle missioni americane in Turchia, è partito da Costantinopoli. Sofia, 27 — Il ministro italiano Riva colla famiglia è partito, salutato alla stazione dal maresciallo di Corte, da tutti i ministri e agenti diplomatici e da numerose notabilità.

Notizie di Borsa

28 dicembre 1895 RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti	L. 92,50
> fine mese	> 92,60
Obbligazioni Aese Eccels. 5 0/0	> 94,—
Rendita austriaca	F. 99,60

CAMBI E VALUTE

Francia	chiéque	> 108,80
Germania	>	> 134,25
Londra	>	> 27,45
Austria e Banconote	>	> 226,—
Corone	>	> 112,—
Napoleoni	>	> 21,70

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi	> 85,10
TENDENZA buona.	>

Antonio Vittori, gerente responsabile.

DOPODOMAMI
POPOLARE ESTRAZIONE IN ROMA
dell'Ultima Grande Lotteria
(approvata con leggi e decreti ministeriali)

69,828

premi e conti complessivo valore di oltre lire
400.000

Grandi Premi in Contanti

senza alcuna ritenuta di tasse od altro, superiori alle lire

DUECENTOMILA

Un biglietto costa UNA LIRA

Cinque biglietti	5 Lire
Dieci	10
50 (portobonheur)	35
Cento biglietti	100

La vendita è aperta presso i principali Bancieri e Cambiavalute nel Regno, e presso l'Amministrazione dell'Ultima Grande Lotteria.

N. B. - Ogni gruppo riceve in dono splendidi doni adattatissimi per regali di CAPO D'ANNO

Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L. 0,50 per spese d'invio.

In UDINE rivolgersi al Sig. Alessandro Ellero, Cambiavalute in Piazza Vittorio Emanuele.

IL PROGRESSO (Anno XXIV)
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Nuove Invenzioni e Scoperte
Notizie scientifiche, industriali e commerciali - Varietà interessanti, Elenco dei brevetti d'invenzione - Formulario moderno.

Unico nel suo genere in Italia, tratta di tutte le più recenti invenzioni, Scoperte e Novità, tanto dal lato scientifico, quanto dal pratico. Esso riesce interessantissimo non solo agli scienziati e industriali, ma a chiunque ami la scienza e le sue utili applicazioni. Abbonamento per l'Italia lire 5 — per l'Estero lire 7. Premi gratuiti. Coloro che spediranno l'importo d'abbonamento prima del 31 dicembre 1895, riceveranno gratis LE MERAVIGLIE DELL'ELETTRICITÀ, il cui prezzo è di L. 4 per non abbonati. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale Il Progresso, Via Barthollet, N. 27 - TORINO.

5 Volte più nutriente
E DIGERIBILE DI
QUALSIASI CIOCCOLATA



CIOCCOLATA AL LATTE
della Latteria
LOCATE TRIULZI

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. — Vendita al l'ingrosso dai principali Negozianti in Droghie e Medicinali; al minuto dai droghieri, farmacisti, e pasticceri.

In Udine, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

ARTURO LUNAZZI
UDINE

Bottiglierie e Fiaschetterie
Via Palladio N. 2 Via della Posta N. 5
(casa Cocco) (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5.

Grande Assortimento
VINI E LIQUORI
NAZIONALI ED ESTERI.

Specialità Vini Toscani

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta
SCHNABL E Co. DI TRIESTE
in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

LA POPOLARE
ASSOCIAZIONE DI MUTUA ASSICURAZIONE SULLA VITA DELL'UOMO
Fondata in Milano sotto il Patronato degli Istituti di Credito, Popolare e di Risparmio
Premiata con Medaglia d'Oro
all'Esposizione Operaia di Torino ed alle Esposizioni Riunite di Milano 1894
Tariffe minime — Premi pagabili in rate mensili

Si raccomanda ai RR. Parroci, come istituto disinteressato di previdenza, per ogni forma di assicurazione sulla vita; rende possibili lasciti a persone care, a Chiese e ad Istituti di beneficenza senza detrimento del patrimonio e senza tasse di successione.

Agente Generale in Udine: Sig. UGO PAMEA, Via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9.

